



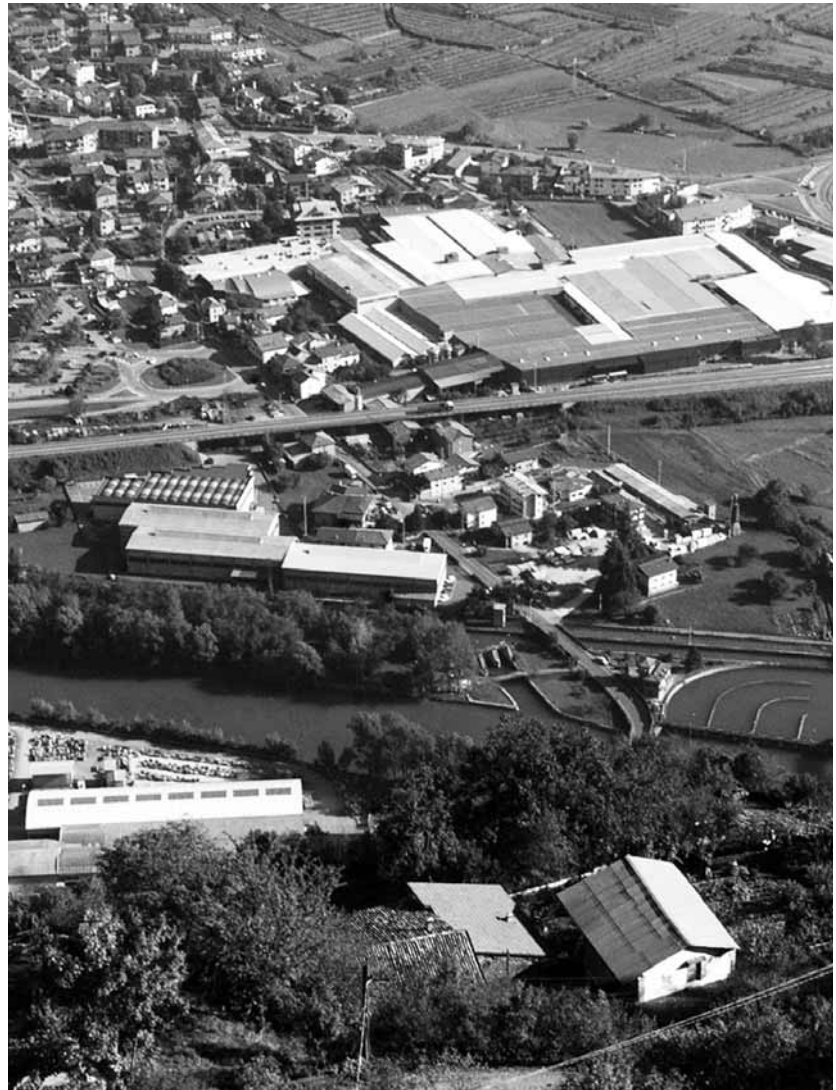
**E' STATO
CONCLUSO
IL PRIMO GIRO
DI CONSULTAZIONI
CONOSCITIVE
CON I COMUNI
E LE COMUNITÀ
MONTANE**

LA PROVINCIA ADEGUA IL PTCP, UN DOCUMENTO PRELIMINARE METTE A PUNTO LA VARIANTE

Il Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale) è un mezzo fondamentale per favorire sviluppo economico e qualità ambientale, poiché definisce gli obiettivi relativi all'assetto e alla tutela del territorio. È inoltre strumento irrinunciabile per programmare e coordinare lo sviluppo di una determinata zona attraverso la politica attuata dall'ente preposto alla sua stesura, la Provincia.

Brescia si contraddistingue per la forte presenza di attività di primaria importanza che vanno ad inserirsi nel complesso sistema che caratterizza lo sviluppo economico in generale.

Emerge quindi il problema della compatibilità ambientale degli insediamenti e delle relative attività.



Approvato nel 2004, il Ptcp vede oggi uno specifico adeguamento in rispetto alle disposizioni della Legge regionale 12 del 2005, relativa al governo del territorio.

Il rapporto tra sviluppo economico e qualità ambientale passa dunque per una programmazione socio-economica con risvolti paesaggistico-ambientali. Non bisogna

Il quadro di programmazione tocca diversi aspetti tra cui il quadro conoscitivo del territorio come risultato delle trasformazioni del passato, gli obiettivi di sviluppo socio-economico, gli indicatori qualitativi per la pianificazione comunale, la mobilità e il suo inserimento ambientale.

dimenticare, infatti, che il quadro di programmazione tocca diversi aspetti tra cui il quadro conoscitivo del territorio come risultato delle trasformazioni del passato, gli obiettivi di sviluppo socio-economico, gli indicatori qualitativi per la pianificazione comunale, il sistema della mobilità e il suo inserimento ambientale. Inoltre, sempre nel Ptcp, trova la sua collocazione la definizione degli ambiti destinati all'agricoltura analizzandone le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni, nonché specifiche norme di uso e di tutela.

In questa articolata maglia di informazioni, la Provincia mette mano alla variante chiamando alla concertazione Comuni e Comunità Montane per adire al metodo più corretto e congeniale ad una politica del territorio condivisa e non imposta.

Sono terminati gli incontri messi in cantiere dall'assessore provinciale al Territorio, Francesco Mazzoli che hanno illustrato alla comunità bresciana il documento preliminare per la variante al Ptcp.

“La pianificazione porta con sé una serie di problematiche non trascurabili – sottolinea l'assessore Mazzoli - e, proprio per questo, l'adeguamento ci vede impegnati a far sì che la crescita e lo sviluppo attesi si inseriscano compatibilmente con le caratteristiche del nostro territorio, contraddistinto da una varia

tematica paesaggistica con delle peculiarità da conservare, proteggere e valorizzare”.

“In tal senso la Provincia punta sulla concertazione con gli enti locali per gli interventi sovra-comunali. È logico e naturale che si manifestino esigenze locali che non sempre risultano immediatamente



*L'assessore provinciale al Territorio,
Francesco Mazzoli*

conciliabili. Ma è proprio in questo contesto che nasce il vero confronto, dove vengono messe in gioco le diverse sensibilità di approccio al territorio che devono essere sempre rivolte alla sua crescita e al suo costante sviluppo socio-economico nel rispetto dell'ambiente”.

“A questo proposito mi preme ricordare che il mio Assessorato è a completa disposizione delle Amministrazioni comunali per aiutarle

nella stesura del nuovo Pgt. che andrà a sostituire il vecchio Prg” (Si noti l'articolo dedicato alla stesura del Pgt di Lumezzane che pubblichiamo in questo stesso numero della rivista).

Le politiche di tutela del territorio attuate dalla Provincia di Brescia sono sicuramente quelle legate alla possibilità di evitare un consumo di suolo ingiustificato o non coordinato fra le varie realtà territoriali. Emerge quindi la necessità di costruire un quadro conoscitivo completo di tutti gli indicatori rappresentanti le criticità del territorio e far sì che la pianificazione urbanistica non incida negativamente su di essi.

“Non bisogna dimenticare poi – ha sottolineato Mazzoli - che la tutela del territorio passa anche attraverso la definizione di quelli che sono gli ambiti destinati all'attività agricola e ciò presuppone una diretta conoscenza di caratteristiche, di risorse, di funzioni e vocazioni estremamente peculiari e varie di cui il nostro territorio si compone”.

L'adeguamento del Ptcp dovrà ovviamente tener conto anche di nuove competenze provinciali ed in particolare della definizione degli ambiti agricoli che, per la loro stretta interazione con le dinamiche territoriali di livello urbano, non possono che derivare da una stretta collaborazione tra enti. La tutela delle aree agricole è stata in passato

L'adeguamento del Ptcp dovrà ovviamente tener conto anche di nuove competenze provinciali ed in particolare della definizione degli ambiti agricoli: non possono che derivare da una stretta collaborazione tra enti.

VERRÀ COSTITUITO
UNO SPORTELLLO
TERRITORIALE
DEI COMUNI
PER L'ATTUAZIONE
DELLE COMPETENZE
ATTRIBUITE
AGLI ENTI LOCALI

assegnata alla pianificazione comunale. Considerare ora tale tema nel piano provinciale richiede lo sforzo di valorizzare al massimo il carattere multifunzionale che viene sempre più riconosciute alle aree agricole, nella convinzione che promuovere lo sviluppo dell'agricoltura significa guardare alla salute di un comparto produttivo fondamentale, ma anche agli aspetti paesaggistici e di equilibrio ecologico che all'attività primaria sono strettamente legati.

In sostanza, anche in questo caso lo sforzo dell'ente locale è quello di conciliare le pur presenti necessità di sviluppo con la tutela del territorio, un tema questo assai dibattuto e che ancora fatica a trovare un giusto equilibrio.

Una soluzione possibile, quindi, è quella di identificare ed individuare nuovi percorsi da seguire in materia, che lascino aperte le possibilità di una gestione dinamica



del territorio, fatte salve le pur debite necessità di tutela ambientale e quelle relative al rispetto dei parametri di tutela idrogeologica.

Tornando al tema dello sviluppo in relazione alle aree destinate alla coltivazione agricola è ancora l'assessore ad intervenire.

“Alla Provincia è demandato il compito di disegnare gli ambiti agricoli – sottolinea l'assessore Mazzoli – intesi in senso esteso, ovvero considerando la rete ecologica, il rischio

idrogeologico, la permeabilità dei suoli, il paesaggio, la salvaguardia dell'ambiente e delle sue peculiarità. Vale a dire che i Comuni, nel loro Pgt dovranno individuare le aree agricole che avranno valore giuridico e diverranno per questo intoccabili”.

In sintesi, gli aspetti preminenti della variante di adeguamento al Ptcp, si possono sintetizzare nel potenziamento delle modalità per favorire la collaborazione tra i differenti livelli di pianificazione; la definizione dei contenuti sugli aspetti sovracomunali per mettere a punto un modello di pianificazione comunale; avviare uno sportello territoriale a supporto dei Comuni per l'attuazione delle competenze attribuite agli enti locali dalla normative nazionali e regionali; l'integrazione dei contenuti con riferimento agli ambiti agricoli.

Wilda Nervi

GRUPPO GIOVANI: SFIDA SUGLI SCI

Sono davvero tanti i motivi di soddisfazione per la XII edizione del trofeo di slalom gigante, organizzata dal Gruppo giovani costruttori e sponsorizzata dal Gruppo Nulli, andata in scena lo scorso 23 febbraio sulle nevi di Montecampione.

Innanzitutto per i numerosi partecipanti: 59 i coraggiosi che hanno affrontato “l'insidiosa pista” intermedia del comprensorio sciistico camuno, suddivisi tra imprenditori, dipendenti di imprese iscritte al Collegio, familiari ed amici.

Ma anche la discreta presenza di sciatori in erba - il più piccolo, Federico, di soli 6 anni - ha contribuito, non poco, a rallegrare la giornata.

In palio, oltre alle medaglie individuali, per la terza volta c'era anche il “Trofeo per Impresa - Memorial Giorgio Bruni Zani” che è stato assegnato alla impresa Riedil



s.p.a. di Villa Carcina, del presidente del Gruppo Giovani, Fabio Rizzinelli, che ha “staccato” di soli 2 decimi circa l'impresa seconda classificata. E' stata dunque infranta “l'egemonia” delle imprese camune che si erano aggiudicate le prime due edizioni del Trofeo. La classifica finale generale dei primi dieci ha

dato il seguente esito: Nulli Nino, Ghidoni Stefano, Balestra Luca, La Marca Antonio, Fassoli Alberto, Gelfi Cristian, Bortolotti Fabrizio, Valtorta Enrico, Zanardi Luciano, Andreis Andrea. Le premiazioni si sono svolte all'Azienda Agricola “Beloardo” di Iseo.